

# Il Libro di Daniele - Numero Sessantasette

*Approfondimenti profetici: l'Islam, l'11 settembre 2001 e il Giorno del Vento d'Oriente*

Jeff Pippenger  
2024-01-31

L'Islam del terzo guaio entrò nella storia profetica l'11 settembre 2001, e fu immediatamente trattenuto. In quel tempo la pioggia dell'ultima stagione cominciò a cadere, ma era «misurata».

A misura, quando germoglierà, tu contenderai con essa: egli trattiene il suo vento impetuoso nel giorno del vento orientale. Perciò, mediante questo, sarà espiata l'iniquità di Giacobbe; e questo è tutto il frutto del togliere il suo peccato: quando egli ridurrà tutte le pietre dell'altare come pietre di calce frantumate, i boschetti sacri e le immagini non resteranno in piedi. Tuttavia la città fortificata sarà desolata, e l'abitazione abbandonata e lasciata come un deserto: là pascolerà il vitello, là si coricherà e ne divorerà i rami. Quando i suoi rami saranno secchi, saranno spezzati; le donne verranno e li metteranno sul fuoco: poiché è un popolo privo d'intendimento; perciò colui che li ha fatti non avrà misericordia di loro, e colui che li ha formati non mostrerà loro alcun favore. E avverrà, in quel giorno, che il Signore trebbierà dal corso del fiume fino al torrente d'Egitto, e voi sarete raccolti uno a uno, o figli d'Israele. E avverrà, in quel giorno, che sarà suonata la grande tromba, e verranno quelli che erano sul punto di perire nel paese d'Assiria, e gli esuli nel paese d'Egitto, e adoreranno il Signore sul monte santo, a Gerusalemme. Isaia 27:6-13.

Il «giorno del vento orientale» identifica l'arrivo della pioggia dell'ultima stagione, e anche l'Islam del terzo guaio. Esso segna inoltre l'inizio della storia in cui «l'iniquità di Giacobbe è espiata». Il giorno del vento orientale giunse l'11 settembre 2001, e in quel momento ebbe inizio il giudizio dei viventi. Il giudizio dei viventi è l'opera conclusiva del terzo angelo, ed è lì che ebbe inizio la rimozione dei peccati dei centoquarantaquattromila. Questo è ciò che Isaia intende quando scrisse: «Per questo».

Le parole che precedono «Per questo» sono: «Con misura, quando la rigetti, tu la discuterai con essa: egli trattiene il suo vento impetuoso nel giorno del vento orientale». «Per questo» identifica le verità specifiche di prova che purgano il peccato da coloro che sono rappresentati come Giacobbe. Tali verità comprendono l'evento (11/9), che segna l'arrivo della pioggia dell'ultima stagione. Tali verità comprendono la definizione della pioggia dell'ultima stagione come «un messaggio», e il «messaggio» è l'Islam. Comprendono la verità che «il vento orientale» è l'Islam del terzo Guai, e comprendono la caratteristica profetica della successiva restrizione dell'Islam (trattiene).

La prova stessa è rappresentata dal «dibattito», che ebbe inizio l'11 settembre 2001. A Geremia, quando rappresentava la prima delusione, fu consigliato di «ritornare» a Dio e di separare ciò che è prezioso da ciò che è vile. Il «frutto» del messaggio di prova produce due classi di adoratori.

Il giudizio degli stolti è rappresentato così: «quando egli renderà tutte le pietre dell'altare come pietre di calce frantumate, i boschi sacri e le immagini non resteranno in piedi». Isaia si riferisce alla sentenza pronunciata contro coloro che capovolgono ogni cosa nei capitoli ventotto e ventinove. Essi sono quelli che non possono comprendere il libro sigillato. L'opera (frutto) degli empi dev'essere stimata come argilla da vasaio.

Perciò, ecco, io continuerò a operare in mezzo a questo popolo un'opera meravigliosa, sì, un'opera meravigliosa e un prodigio; poiché la sapienza dei suoi savi perirà, e l'intelligenza dei suoi prudenti sarà nascosta. Guai a coloro che si addentrano profondamente per nascondere il loro consiglio al Signore, e le cui opere sono nelle tenebre, e dicono: Chi ci vede? e chi ci conosce? Certamente il vostro sovvertire ogni cosa sarà reputato come l'argilla del vasaio; poiché l'opera dirà forse di colui che l'ha fatta: Egli non mi ha fatto? oppure la cosa formata dirà di colui che l'ha formata: Egli non aveva intendimento? Isaia 29:14-16.

L'opera degli empi sarà come argilla del vasaio, e nel capitolo ventisette la loro opera è raffigurata in modo simile, come pietre di calce che vengono frantumate. La calce o l'argilla del vasaio si riduce facilmente in polvere a colpi, e il simbolo dell'opera di ridurre "tutte le pietre dell'altare come pietre di calce che sono spezzate in pezzi", includendo l'opera di abbattere "i boschi sacri e le immagini", sì che "non si rialzeranno", è l'opera rappresentata dalla riforma del re Giosia. Nell'ultimo risveglio e riforma, rappresentato dalla riforma di Giosia, la struttura corporativa avventista sarà desolata, poiché "la città fortificata sarà desolata, e l'abitazione abbandonata, e lasciata come un deserto". Tutte le loro opere, vale a dire le migliaia di chiese, scuole, collegi, università, ospedali ed edifici adibiti a uffici in tutto il mondo, saranno profeticamente ridotte a polvere senza valore.

Anche i membri saranno desolati, poiché quel «popolo privo d'intelligenza» sarà come «rami» «inariditi» che «saranno spezzati» «e dati alle fiamme», poiché «colui che li ha fatti non avrà misericordia di loro, e colui che li ha formati non mostrerà loro alcun favore».

Quando la separazione operata dal messaggio di prova sarà completa, la seconda voce del capitolo diciotto dell'Apocalisse chiamerà fuori da Babilonia l'altro gregge di Dio, poiché in quel giorno "avverrà" che "la gran tromba sarà suonata, ed essi verranno, essi che erano pronti a perire nel paese d'Assiria, e i dispersi nel paese d'Egitto, e adoreranno il Signore sul monte santo a Gerusalemme."

Il passo (Isaia ventisette, versetti da otto a tredici) che stiamo considerando identifica la storia profetica iniziata l'11 settembre 2001 e illustra la prova e la purificazione di coloro che, alla fine, chiameranno l'altro gregge di Dio fuori da Babilonia. I versetti iniziali dello stesso capitolo identificano un cantico che deve essere cantato proprio durante quella stessa storia.

In quel giorno cantate di lei: Una vigna di vino rosso. Io, il Signore, la custodisco; la irriego ad ogni istante; perché nessuno la danneggi, la custodisco notte e giorno. L'ira non è in me: chi metterebbe contro di me in battaglia rovi e spine? Io marcerò contro di essi, li brucerò tutti insieme. Oppure si appigli alla mia forza, faccia pace con me; sì, faccia pace con me. Egli farà sì che quelli che verranno da Giacobbe mettano radice; Israele fiorirà e germoglierà, e riempirà

di frutto la faccia del mondo. Lo ha forse colpito come ha colpito quelli che lo colpivano? oppure è stato ucciso secondo la strage di quelli che sono stati uccisi da lui? Isaia 27:2–7.

Il canto della vigna è il canto che per primo identifica il popolo di Dio come una vigna che Egli aveva amato e di cui aveva avuto cura. Esso presenta poi una promessa di accoglienza per chiunque desideri afferrare la giustizia di Cristo. Identifica quindi la promessa dell'effusione dello Spirito Santo, rappresentata da due fasi di pioggia. La prima fase della pioggia porta a vita i fiori e i germogli, e la seconda riempie la terra di frutto.

Il canto della vigna è il canto che identifica il periodo di tempo in cui Dio passa oltre un popolo già eletto, mentre entra in alleanza con un nuovo popolo eletto. I versetti otto e seguenti non fanno che ripetere e ampliare i versetti iniziali del capitolo. Il primo versetto del capitolo identifica il medesimo evento che nel versetto otto è indicato come il «giorno del vento orientale».

In quel giorno il Signore, con la sua spada dura, grande e forte, punirà leviatan, il serpente fuggitivo, leviatan, il serpente tortuoso; e ucciderà il drago che è nel mare. Isaia 27:1.

Il dragone è Satana, ma in senso secondario esso era la Roma pagana.

«Così, mentre il dragone rappresenta, in primo luogo, Satana, esso è, in senso secondario, un simbolo della Roma pagana». The Great Controversy, 439.

I dieci re della Roma pagana, nel capitolo sette di Daniele e nel capitolo dodici dell'Apocalisse, rappresentano i dieci re di Apocalisse diciassette negli ultimi giorni.

«Re, sovrani e governatori hanno impresso su di sé il marchio dell'anticristo, e sono rappresentati come il dragone che va a far guerra ai santi, a coloro che osservano i comandamenti di Dio e hanno la fede di Gesù». Testimonies to Ministers, 38.

Il versetto uno di Isaia 27 identifica l'inizio del giudizio del dragone, che ebbe inizio nel giorno del vento d'oriente, l'11 settembre 2001. Il giudizio dei re della terra e dei loro partner mercanti globalisti si compie quando la struttura finanziaria della terra viene distrutta da un «vento d'oriente», in mezzo ai «mari».

Poiché, ecco, i re si erano radunati, avanzavano insieme. Essi videro, e così rimasero meravigliati; furono turbati e si affrettarono a fuggire. Là li colse lo spavento, e un dolore come di donna che partorisce. Tu spezzi le navi di Tarsis con un vento d'oriente. Salmi 48:4–7.

Il capitolo ventisette di Isaia, versetti da uno a sette, è ripetuto e ampliato nei versetti da otto a tredici. Esso identifica che, nel «giorno del vento d'oriente», i re e i mercanti della terra saranno posti di fronte alla paura, e la loro paura si intensifica nel corso della storia da quel momento in poi. Tale paura identifica i movimenti illogici e precipitosi dei globalisti progressisti del pianeta Terra fin dall'11 settembre 2001, mentre portano avanti la loro agenda in modo ulteriore e più aggressivo di quanto ci si aspetterebbe logicamente. Satana, e i suoi rappresentanti, poiché i mercanti e i re della terra (i globalisti), quali simboli del dragone, sanno che il loro tempo è breve.

Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi. Guai agli abitanti della terra e del mare! poiché il diavolo è sceso a voi con grande ira, sapendo di avere poco tempo. Apocalisse 12:12.

Il giorno del vento orientale, che produsse la crisi economica nel 2001, e che non ha fatto che peggiorare, a prescindere da ciò che i media globalisti tentano di affermare, è la questione che il mondo si trova ad affrontare nel momento in cui il dragone sa che il suo tempo è breve. Egli allora intensifica le sue manovre per il controllo dell'intera terra, e lo fa quando il «Guai» (il terzo Guai) si abbatte sugli «abitanti della terra e del mare».

L'arrivo dell'Islam del terzo Guai (il vento d'oriente), l'11 settembre 2001, produsse un disastro economico che ha costretto i globalisti ad accelerare i loro sforzi per imporre un governo mondiale unico al pianeta terra. Tuttavia, l'Islam continua a svolgere il proprio ruolo. Forse la rivelazione più seria dell'Islam come simbolo della profezia biblica si trova nel primo riferimento all'Islam.

E l'angelo del Signore le disse: «Ecco, tu sei incinta e partorirai un figlio, al quale porrai nome Ismaele, perché il Signore ha udito la tua afflizione. Egli sarà come un uomo selvatico; la sua mano sarà contro tutti, e la mano di tutti contro di lui; e dimorerà in presenza di tutti i suoi fratelli». Genesi 16:11, 12.

La Parola di Dio non viene mai meno. Mentre l'Islam continua a produrre dolore come una donna nelle doglie del parto, alcuni che potrebbero persino accettare che l'Islam sia identificato nella profezia biblica, non hanno ancora compreso appieno il fatto evidente contenuto nei due versetti. Alcuni potrebbero comprendere che è l'Islam a radunare ogni uomo sul pianeta terra per opporsi a un nemico comune, e questo è naturalmente vero. Tuttavia, l'ultima espressione del versetto costituisce la verità più grave. Il mondo fu scosso dall'11 settembre 2001, e recentemente è stato scosso di nuovo dall'attacco del 7 ottobre di quest'anno da parte di Hamas contro Israele. Ma nessuno è disposto a vedere che lo spirito di guerra e di improvvisa distruzione è "in presenza di tutti" i fratelli di Ismaele.

Che genere di distruzione sarà attuato quando vi sarà un attacco a sorpresa condotto da nazioni islamiche quali l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar, il Kuwait, il Brunei e il Bahrein? Lo spirito di Ismaele è in «tutti i suoi fratelli», e la guerra che finora è stata prodotta con il terzo Guai da paesi quali l'Afghanistan o l'Iraq sarà ben diversa quando la profezia di Ismaele sarà pienamente adempiuta. Quante bombe nucleari possiede il Pakistan?

La caratteristica profetica della guerra islamica, come dimostrato nel primo e nel secondo Guai islamici, consiste in attacchi improvvisi e a sorpresa. Vi sono risorse finanziarie sufficienti, nelle ricche nazioni islamiche, per procurarsi o produrre segretamente armamenti più sofisticati e letali di aerei carichi di carburante, autobombe, pneumatici incendiati, stupro e coltelli? Si deve credere alla Parola di Dio?

Tutti i gioielli del sogno di Miller diventano verità di prova negli ultimi giorni, se non altro per il fatto che tali verità sono state rigettate e la profezia ne identifica la restaurazione. Ma alcuni di quei gioielli, come l'opera di Cristo nel santuario celeste e l'Islam del terzo Guai, indicano predizioni che si adempiono soltanto negli ultimissimi giorni. Uno rappresenta l'opera di Cristo nel Luogo Santissimo, certamente una verità di prova per il tempo presente, e l'altro identifica il messaggio del Grido di Mezzanotte, che, ancora una volta, è una verità di prova per il tempo presente.

Il filo che intreccia il movimento millerita e il tempo della fine nel 1989, il quale a sua volta introduce il movimento dei centoquarantaquattromila, sono i «sette tempi», che furono il primo gioiello di Miller e il primo a essere messo da parte quando l'Avventismo abbandonò gli antichi sentieri. Centoventisei anni, dalla ribellione del 1863 al tempo della fine nel 1989, rappresentano i «sette tempi». Il duemilacinquecentoventi fu diviso in due periodi di milleduecentosessanta, e un decimo, o una decima, di milleduecentosessanta è centoventisei. La pietra che i costruttori hanno rigettato è così lunga da collegare il primo e l'ultimo movimento dei tre angeli. Così facendo, essa identifica che la verità dei «sette tempi» è anche una verità di prova presente, e che essa è la verità che non è più semplicemente la pietra di fondamento, ma la testata d'angolo.

Ora lasceremo da parte la nostra considerazione dell'aumento della conoscenza nel movimento millerita, rappresentato dalla visione del fiume Ulai nel libro di Daniele, e rivolgeremo la nostra attenzione alla visione del fiume Hiddekel, che rappresenta l'aumento della conoscenza nel movimento dei centoquarantaquattromila.

Cominceremo ora considerando le quattro generazioni dell'Avventismo che coprono i centoventisei anni dal 1863 al 1989.

Inizieremo quello studio nel prossimo articolo.

E avvenne, nel sesto anno, nel sesto mese, il quinto giorno del mese, mentre sedevo in casa mia e gli anziani di Giuda sedevano davanti a me, che là la mano del Signore, di DIO, cadde su di me. Allora guardai, ed ecco una sembianza simile all'aspetto del fuoco: dall'aspetto dei suoi lombi in giù, fuoco; e dai suoi lombi in su, come l'aspetto di uno splendore, come il colore dell'ambra. Ed egli stese la forma di una mano e mi prese per una ciocca dei capelli del capo; e lo spirito mi sollevò fra la terra e il cielo e mi condusse, nelle visioni di Dio, a Gerusalemme, all'ingresso della porta interna che guarda verso il nord, dove era il seggio dell'immagine della gelosia, che provoca a gelosia. Ed ecco, là era la gloria del Dio d'Israele, secondo la visione che avevo veduta nella pianura. Poi egli mi disse: «Figlio d'uomo, alza ora gli occhi verso il nord». Così io alzai gli occhi verso il nord, ed ecco, a settentrione della porta dell'altare, quest'immagine della gelosia all'ingresso. Ed egli mi disse ancora: «Figlio d'uomo, vedi tu ciò che essi fanno? le grandi abominazioni che la casa d'Israele commette qui, perché io me ne vada lontano dal mio santuario? Ma volgiti ancora, e vedrai abominazioni maggiori». E mi condusse all'ingresso del cortile; e quando guardai, ecco un foro nel muro.

Allora egli mi disse: «Figlio d'uomo, scava ora nel muro». E quando ebbi scavato nel muro, ecco una porta. Ed egli mi disse: «Entra, e guarda le malvagie abominazioni che costoro compiono qui». Così entrai e vidi; ed ecco ogni specie di rettili, di bestie abominevoli e tutti gli idoli della casa d'Israele, raffigurati tutto intorno sulla parete. E stavano davanti ad essi settanta uomini fra gli anziani della casa d'Israele, e in mezzo a loro stava Iaaania, figlio di Safan, ciascuno con il proprio turibolo in mano; e una fitta nube d'incenso saliva in alto. Allora egli mi disse: «Figlio d'uomo, hai visto ciò che gli anziani della casa d'Israele fanno nelle tenebre, ciascuno nelle camere delle sue immagini? Poiché dicono: "Il Signore non ci vede; il Signore ha abbandonato la terra"». Mi disse ancora: «Volgiti di nuovo, e vedrai abominazioni ancora più grandi che essi commettono». Poi mi condusse all'ingresso della porta della casa

del Signore che guardava a settentrione; ed ecco, là sedevano donne che piangevano Tammuz. Allora egli mi disse: «Hai visto questo, o figlio d'uomo? Volgiti di nuovo, e vedrai abominazioni più grandi di queste». Quindi mi condusse nel cortile interno della casa del Signore, ed ecco, all'ingresso del tempio del Signore, fra il portico e l'altare, vi erano circa venticinque uomini, con le spalle rivolte al tempio del Signore e la faccia rivolta a oriente; essi adoravano il sole, rivolti a oriente. Allora egli mi disse: «Hai visto questo, o figlio d'uomo? È forse cosa da poco per la casa di Giuda commettere le abominazioni che commettono qui? Poiché hanno riempito il paese di violenza e sono tornati a provocarmi ad ira; ed ecco, si portano il ramo al naso. Perciò anch'io agirò con furore: il mio occhio non risparmierà, e non avrò pietà; e se anche grideranno ai miei orecchi ad alta voce, io nondimeno non li ascolterò». Ezechiele 8:1-18.